



Promuovere la resilienza a scuola

Giovedì 18 ottobre 2018 ore 16

Dott.ssa Anna Maria Silvestri

Psicologa psicoterapeuta cognitivo - comportamentale

Nell'attuale momento storico, la scuola si trova a doversi confrontare sempre più frequentemente con la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, ossia alunni che, pur non essendo tutti in possesso di una diagnosi medica o psicologica o di una certificazione, presentano comunque delle difficoltà tali da richiedere un intervento educativo e didattico personalizzato ed individualizzato. Queste difficoltà possono collocarsi sia a livello organico, sia a livello familiare, ambientale, contestuale, di background sociale e culturale. La presenza di queste situazioni e la combinazione di più concause può, quindi, portare a difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento. Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (come ad esempio nell'autismo), ma anche più specifiche (ad esempio nei disturbi specifici dell'apprendimento) o settoriali (ad esempio nei disturbi del linguaggio) e, naturalmente, più o meno gravi, permanenti o transitorie. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente e diventa, pertanto, fondamentale predisporre contesti di crescita supportivi e resilienti capaci di porre gli individui nella condizione di far fronte a difficoltà e sfide. La resilienza, infatti, è definita come quel processo di adattamento funzionale per affrontare le diversità, le situazioni stressanti e traumatiche della vita. Essere resilienti implica lo sviluppo di quelle competenze emotive, sociali e cognitive necessarie al superamento delle difficoltà o dello stress e coinvolge l'acquisizione e la padronanza di competenze individuali e di fattori ambientali che provengono dalle relazioni sociali intessute in famiglia, a scuola e nella comunità sociale.

Il presente incontro si propone di affrontare e di promuovere il concetto di resilienza, non ancora ampiamente conosciuto in ambito scolastico, in un'ottica di tipo educativo/evolutivo al fine di riflettere con i docenti su quali siano le prassi ottimali per sviluppare negli alunni capacità di affrontare difficoltà e per permettere ai docenti stessi di tenere maggiormente in considerazione i bisogni educativi dei loro studenti, soprattutto di quelli che si trovano in una condizione di maggiore fragilità.